lettera aperta

Domenica 13 aprile 2025 - Domenica delle Palme anno LIII n. 2795

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA SETTIMANA SANTA

Da oggi, 13 aprile, iniziano i giorni più importanti per la nostra fede: la Settimana Santa. Non solo si contempla Cristo Morto e Risorto ma, nella celebrazione, si rinnova il mistero e la grazia della Pasqua



Non è facile spiegare cosa sia la Settimana Santa. Per qualcuno è una semplice memoria di avvenimenti passati; una memoria sostenuta da processioni, recite, canti e letture… Per i cristiani è qualcosa in più. Chi crede in Gesù di Nazaret non lo considera soltanto un esempio, un eroe del passato. Lo ritiene il Figlio del Dio, il Vivente. Le sue azioni *non* sono semplici fatti umani, collocabili in un giorno del calendario terrestre. Hanno un *sapore senza tempo*, sono eventi di salvezza che raggiungono ogni persona. Celebrare la Pasqua non significa recitare il passato, ma incontrarsi col Vivente e la Grazia della sua Vita. Non è un sentimento, ma un dono di Vita nuova che viene dalle mani di Dio. *don Gianni*



● **La Via Crucis**

Venerdì Santo, 18 aprile, oltre alla celebrazione della Passione (alle ore 18:30 in chiesa) ci sarà anche la proposta della Via Crucis. Ne faremo una per i più giovani, in chiesa alle 15:00, ora della morte del Signore. A questa celebrazione sono invitati in particolare i ragazzi e le ragazze fino alla 2ª media insieme ai loro famigliari. Chiunque poi avesse il desiderio può aggiungersi liberamente. Dopo cena ci sarà la solenne Via Crucis delle 21:00, condotta per le strade della parrocchia. Come lo scorso anno facciamo questo momento di preghiera insieme alla vicina parrocchia di San Paolo Apostolo. Inizieremo davanti alla nostra chiesa in Piazza Carpenedo alle 21:00. Percorreremo Viale Garibaldi e poi entreremo in Largo Rotonda dove sono previste due stazioni. Si riprenderà poi nuovamente per il Viale con altre tre stazioni fino a via Stuparich per concludersi intorno alle 22:15 nella chiesa di San Paolo Apostolo. Scrivo questo percorso per invitare chi può ad unirsi alla preghiera almeno nel momento del passaggio e accendere, se possibile, una candela sul davanzale delle finestre.



● **L'adorazione del giovedì sera**

Segnalo che la sera del Giovedì Santo, 17 aprile, alle 21:00, faremo una Veglia di preghiera in chiesa con l'adorazione al Santissimo Sacramento. Quest'anno è preparata dal gruppo del Clan. Vi invito a partecipare. Per antica tradizione, nel Giovedì Santo è prevista poi l'adorazione Eucaristica. Non possiamo lasciare esposto il Santissimo Sacramento se non è anche garantita la presenza di qualcuno. Negli anni scorsi pochi si sono resi disponibili nelle ore più profonde della notte, per cui abbiamo pensato di fare adorazione fino alle 23:00. Così si è deciso in Consiglio pastorale. Se poi fra i lettori qualcuno si offrisse di fare diversamente, dal prossimo anno ne terremo conto e riprenderemo l'adorazione fino alle 6 del mattino.

● **Le confessioni**

È importante sapersi riconciliare: sia con Dio sia coi fratelli. Diamo l'occasione per vivere questo sacramento anche durante la celebrazione dell'Eucaristia, per quanto non sia del tutto corretto. Nel calendario pubblicato a pagina 6 sono indicati i giorni e gli orari delle confessioni. Chiedo per piacere di non trascurare queste opportunità e di non giungere all'ultimo istante.



PAROLA A DON FAUSTO
dritti al centro

Don Fausto Bonini ci ha fatto dono di un articolo che, con estrema chiarezza, aiuta a comprendere la celebrazione delle Palme. Lo ringrazio moltissimo per questo testo e chiedo i lettori di spendere qualche istante per la lettura. È un guadagno.

Le Palme: i due volti della domenica

La **Domenica delle Palme** è la domenica che precede la Pasqua e porta un nome che racconta solo in parte quello che la liturgia del giorno ci fa rivivere. Non solo festa e gioia, segnata **dall'ingresso di Gesù in Gerusalemme**, ma anche dolore e morte che ci viene consegnato dalla lettura della Passione. Due tappe importanti della vita di Gesù, arrivata alla sua conclusione dopo solo tre anni di attività pubblica. La liturgia comincia con la celebrazione dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme. Trionfale per modo di dire, almeno secondo la logica di questo mondo, perché entra in sella ad un asino ed è acclamato da povera gente. Tanta gente, ma povera gente. Che lo acclama stendendo a terra i propri mantelli e agitando rami presi dagli alberi che stavano lì attorno. Palme, dicono i Vangeli, ma sicuramente anche ramoscelli di ulivo, visto che questa festa di ingresso si celebra sul Monte degli ulivi in vista della città di Gerusalemme. Infatti Matteo e Marco parlano di rami presi dagli alberi che incontravano per strada. Il testo del Vangelo proclamato è quello dell'evangelista Luca che, alla fine di questa marcia "trionfale", racconta anche che Gesù, in vista di Gerusalemme, scoppia in pianto. Ne parla lui solo e ci racconta che Gesù piange perché Gerusalemme, almeno nei suoi capi, non ha capito il dono della pace che lui aveva annunciato. È un Gesù umano ed emozionato quello che l'evangelista Luca ci presenta.

L'ulivo, caratteristica di questa domenica, viene vissuto dai cristiani, anche da quelli meno devoti, come simbolo di rinascita e di pace. E ne abbiamo tanto bisogno. Soprattutto in questo momento storico che stiamo vivendo, sull'orlo di una catastrofe. Poi, una volta entrati in chiesa, si cambia registro e ascoltiamo **la lettura della Passione e morte di Gesù.** Quest'anno la Passione verrà letta nella versione raccontata dall'evangelista Luca che ne fa un resoconto "dettagliato" (Luca 1,1-4) sottolineando molto gli aspetti psicologici e spirituali dei vari personaggi, e di Gesù in particolare, per portare noi, suoi lettori, a sentirci partecipi di quello che sta succedendo. Ne sottolineo i più significativi. Della cena pasquale, l'ultima condivisa con i discepoli, Luca riporta le parole di Gesù che esprimono i suoi sentimenti più profondi: *"Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione"* (22,15). Mentre Gesù prega nell'Orto degli ulivi, Luca racconta che un angelo gli apparve dal cielo *"per confortarlo"*, mentre *"il suo sudore diventò come gocce di sangue"* (22,43-44). Dopo che Pietro lo avrà rinnegato tre volte, Gesù incrocia il suo sguardo e, sottolinea Luca, *"si voltò e fissò lo sguardo"* (22,61) su di lui. Drammatico l'incontro con un gruppo di donne, *"che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui"* sulla via del Calvario: *"Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli"* (23,28) per il brutto futuro che li attende. Poi la preghiera per i suoi persecutori: *"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno"* (23,34). E infine il dialogo con i due ladroni che solo Luca riferisce (23,39-43). *"Oggi con me sarai nel paradiso".* Un ladro. Il primo redento. All'ultimo momento di vita. E infine, caro Luca, grazie per la meravigliosa vicenda dei **due discepoli di Emmaus** che prima scappano e poi ritornano e che tu solo ci hai raccontato (24,13-35). *Don Fausto Bonini*



LETTERA
dalla parrocchia

La bellezza di essere famiglia

La città etrusca Luni, romana Luna, ha dato il nome alla storica Lunigiana. Con lo scenario delle seghettate vette Apuane, in pittoresca posizione, sorge Pontremoli. Il capoluogo della Lunigiana toscana, dalle preziose vestigia medioevali e rinascimentali, è anche famosa per il "Premio Letterario Pontremoli - Città del Libro". I cittadini di questa città, così ricca di storia e di cultura, non si sono accontentati. Infatti il Forum delle Associazioni Familiari, del Comune, in collaborazione con la Fondazione "Città del Libro", hanno fatto sorgere qualche anno fa il "Premio Letterario Pontremoli - Città del Libro e della Famiglia". Il premio ha lo scopo di contribuire a valorizzare opere che raccontano la famiglia, come luogo privilegiato di crescita, di formazione e di incontro tra generazioni, oltre che



Alberto Pellai

di trasmissione di valori, mettendo insieme letteratura, cultura e sociale. Nel 2023 si è aggiudicato il premio il libro "La vita accade", autore lo psicoterapeuta dottor Alberto Pellai, che ogni settimana ascoltiamo su Rai radio1. Il romanzo racconta che "la vita accade, che noi siamo storie, che nessuno si salva da solo". L'autore ci dice anche "che non abbiamo scelto la vita, dalla quale veniamo, ma abbiamo la responsabilità di costruire la felicità per la vita che abbiamo davanti". Alberto Pellai, come tutti gli altri concorrenti, parlano della bellezza della famiglia, attraverso il racconto di storie vere: gioie, dolori, fragilità, risorse, speranze, delusioni, fatiche, riprese, tutte parole preziose che rendono unica ogni storia familiare. Si è sviluppata su queste piccole storie la Storia dell'Italia, che grazie alle tante famiglie, è sempre stata in grado di rinascere e ripartire, anche di fronte alle sfide più dure. *Luciano Smalis*

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

La nostra collega Clara, che per 25 anni è stata la nostra cuoca, ha finalmente raggiunto la meritata "pensione". La pensione è una fase di vita tutta da scoprire, un nuovo cammino da realizzare e creare, è un avvenimento inevitabile che ogni lavoratore ad un certo punto della vita ha di fronte. Clara e la sua famiglia sono persone che sicuramente ricorderemo, persone che hanno messo il cuore in questa struttura: ricordiamo il nonno Vito, papà di Clara, che per anni è stato un instancabile custode e manutentore del giardino del Germoglio. A chi ha lavorato al suo fianco, Clara ha saputo trasmettere passione e professionalità; il suo è sempre stato un impegno costante, anche nei momenti di difficoltà. Ci lascia una profonda impronta. Buona pensione Clara, non ti fermare mai, e continua a realizzare i tuoi sogni. Ci mancheranno i tuoi manicaretti e soprattutto le tue "frittelle". Un abbraccio grande da tutte noi, Fiorella e Germoglio tutto. *Fiorella Vanin*



LA ROTONDA
cultura e società



Nuova mostra alla Galleria d'Arte "La Cella", con la mostra fotografica "Trieste" di Nicola Franceschi, dal 5 al 13 aprile. Immagini caleidoscopiche molto particolari della città di Trieste, facciate di palazzi che la luce si trasforma in oro e richiamano le opere di Klimt. Opere dell'artista poliedrico Nicola Franceschi che ha spaziato dal disegno alla pittura, dalla musica alla cinematografia. Dagli anni '70 si dedica alla fotografia inizialmente in analogico per poi passare negli ultimi anni al

digitale. La mostra rimarrà aperta dal 5 al 13 aprile con i seguenti orari: feriale 17:00-19:00; festivo 10:00-13.00 e 17:00.19:00. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi. *Gruppo Culturale "La Rotonda"*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Antipapi: Scontro tra Damaso e Ursino (8)

Lo scontro fu sanguinosissimo, tramandato da una cronaca anonima composta decisamente pro Ursino. Vi si legge che "il popolo santo che si era mantenuto fedele a Liberio", nel giorno stesso della sua morte elesse Ursino nella basilica Iulia (l'attuale Santa Maria in Trastevere), mentre nella chiesa di San Lorenzo in Licinia, non meglio precisati "spergiuri" sceglievano Damaso, uno "devastato dall'ambizione" e che "da sempre ambiva a diventare vescovo". I damasiani assaltarono i rivali quando erano ancora all'interno della basilica Iulia, compiendo una strage. Dopo tre giorni di violenze, Damaso occupò la basilica lateranense, fatta costruire dall'imperatore Costantino, già considerata sede dell'autorità episcopale di Roma e in essa si fece ordinare vescovo. Ursino fu più veloce: si era fatto ordinare vescovo nella basilica Iulia il giorno stesso della sua elezione. Il luogo però non fu secondario ai fini della legittimità della ordinazione di Damaso. Ursino comunque non arretrò. Nelle settimane seguenti la doppia elezione, ci fu un susseguirsi di assalti a mano armata e di massacri. Alla fine il bilancio fu di innumerevoli feriti e centosessanta morti della parte di Ursino e "nessun morto tra quelli di Damaso". Disordini e violenze continuarono per un paio d'anni e alla fine prevalse Damaso, grazie anche all'aiuto del prefetto dell'urbe Vivenzio, schierato con lui forse perché aveva capito chi dei due era destinato a prevalere. *Damaso* (366-383) fu uno dei pontefici più significativi di tutto il quarto secolo. Ebbe come segretario il grande Girolamo di Stridone, poi santo, al quale commissionò la traduzione della Bibbia in latino e sarà il papa che definì una volta per tutte il primato di Roma sulle altre Chiese. Il dissidio con Ursino ebbe un doppio risultato. Il primo è che Ursino finì in esilio, anche se tenterà ancora di farsi eleggere vescovo di Roma dopo la morte di Damaso ma senza successo. Il secondo è che dopo aver agevolato la vittoria di Damaso sul rivale, l'autorità imperiale si sentirà autorizzata ad entrare sempre più in profondità nelle vicende della Chiesa. Nel frattempo, però, una gigantesca novità entrava nella vita dei cristiani sparsi per tutto l'impero: nel 380 l'imperatore Teodosio impose con decreto che tutti i popoli seguissero "la religione consegnata ai Romani da san Pietro apostolo,



Damaso (366-383)

oggi professata dal pontefice Damaso": il cristianesimo, da *religio licita*, diventava *religio imperii*. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. (Lc 22,25-26)

Una domenica un po' strana quella delle Palme, che si sviluppa su un doppio binario: l'esaltazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme, la folla in processione, i bimbi che agitano gli ulivi e poi il tradimento, l'abbandono degli amici, l'ingiustizia di un processo-farsa, le torture, la morte di Gesù. Nelle nostre liturgie, a questo punto ci inginocchiamo e preghiamo per tutte le vittime della violenza insensata che oggi come allora si abbatte sugli innocenti, per ogni creatura la cui dignità è stata calpestata, per ogni vita spezzata troppo presto, per ogni essere vivente che porta il peso dello sfruttamento e dell'idolatria del profitto, oppure, semplicemente, per i nostri cari defunti. La morte di Cristo lo rende più che mai vicino alla nostra povera umanità anche se Luca introduce nel racconto della passione elementi preziosi che alleviano la tragedia: quando i discepoli litigano ottusamente su chi sia il più grande, Gesù chiede loro ancora una volta di seguire lui, che è *colui che serve*; durante l'arresto compie l'ultima guarigione sul servo del sommo sacerdote ferito dai suoi e sulla croce invoca il perdono per i suoi aguzzini e fa pregustare il paradiso a un ladro. Parole che stridono con le idee di guerra che invadono i media e ne cacciano temi come la salvaguardia del creato, la giustizia verso i poveri, la tutela delle famiglie. Restiamo vigili: la passione ci mostra che Dio è dove non ti aspetti.



...grideranno le pietre!

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 13 APRILE - LE PALME

Sante Messe con orario festivo: 8:30; 9:15; 10:45; 12:00; 18:30, Messa del sabato sera 18:30. Attenzione: la Santa Messa delle 9:30 sarà anticipata alle 9:15 con la processione che parte dalla Rotonda di Viale Garibaldi.

All'inizio di ogni Messa ci sarà la benedizione degli ulivi.

Alla porta della chiesa chiunque potrà trovare un ramoscello di ulivo: le offerte vanno a favore di un'opera di carità.

Nel mattino ad ogni famiglia verrà portato l'ulivo benedetto, segno della pace composta fra Dio e l'uomo. È l'annuncio delle celebrazioni pasquali.

LUNEDÌ 14 APRILE

Dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:30 un sacerdote è a disposizione in chiesa per le **confessioni.**

Per tutto il giorno (come di consueto) la chiesa è aperta per la preghiera e, in base alle possibilità, tutti siamo invitati ad entrare un momento.

Dalle 16:00 alle 17:00 ci sarà l'adorazione eucaristica.

17:00 Confessioni per prima e seconda media.

Alle 17:45 Rosario e vesperi.

18:15 Reposizione del Santissimo e **Santa Messa alle 18: 30**.

MARTEDÌ 15 APRILE

Dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:30 un sacerdote è a disposizione in chiesa per le **confessioni**.

Per tutto il giorno (come di consueto) la chiesa è aperta per la preghiera e, in base alle possibilità, tutti siamo invitati ad entrare un momento.

Dalle 16:00 alle 18:30 ci sarà l'adorazione eucaristica.

Alle 17:45 Rosario e vesperi.

18:15 Reposizione del Santissimo e **Santa Messa alle 18: 30**.

19:00 Confessioni per giovani (segue cena frugale).

MERCOLEDÌ 16 APRILE

Dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:30 un sacerdote è a disposizione in chiesa per le **confessioni.**

Per tutto il giorno (come di consueto) la chiesa è aperta per la preghiera e, in base alle possibilità, tutti siamo invitati ad entrare un momento.



Dalle 16:00 alle 18:30 ci sarà l'adorazione eucaristica.

Alle 17:45 Rosario e vesperi.

18:00 Prove di canto della Corale Carpinetum.

18:15 Reposizione del Santissimo e **Santa Messa alle 18: 30**.

GIOVEDÌ 17 APRILE

9:30 In Basilica di San Marco il patriarca Francesco presiede la Santa Messa del Crisma con la benedizione degli oli santi. Vi partecipano tutti i sacerdoti della diocesi.

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ 17 APRILE

17:00 Celebrazione della lavanda dei piedi per i bambini e i ragazzi con le loro famiglie (5ª elementare).

18:30 Messa in Cœna Domini per giovani e adulti (la 2ª media organizza la lavanda dei piedi).

21:00 Veglia di adorazione organizzata dai giovani del Clan, segue l'adorazione notturna fino alle 23:00 poi la chiesa sarà chiusa.

VENERDÌ 18 APRILE

Dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:45 alle 18:30 un sacerdote è a disposizione in chiesa per le **confessioni.**

Oggi non si celebra l'Eucaristia. Per eventuali esequie è prevista la sola liturgia della Parola.

15:00 **Via Crucis** per i bambini e i ragazzi coi famigliari in chiesa.

18.30 Solenne azione **liturgica della Passione** del Signore con proclamazione della Passione, preghiere universali, adorazione della Croce, Comunione.

21:00 Solenne **Via Crucis**. Si parte davanti alla chiesa in piazza Carpenedo e, come da cartina, si va alla Parrocchia di San Paolo. In caso di **pioggia** si resta in chiesa a Carpenedo. Conclusione per le 22:15 circa.

SABATO 19 APRILE

In questo giorno non si celebra l'Eucaristia. Per eventuali esequie è prevista la sola liturgia della Parola.

Dalle 8:00 alle 12:00 la Croce resta esposta per **l'adorazi**one.

Dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:30 un sacerdote è a disposizione in chiesa per le **confessioni**.

22:00 SOLENNE "VEGLIA PASQUALE" (CON BATTESIMO).

DOMENICA 20 APRILE - SANTA PASQUA

Sante Messe con orario festivo consueto: 8:30, 9:30, 10:45, 12:00, 18:30.

LUNEDÌ 21 APRILE - DELL'ANGELO

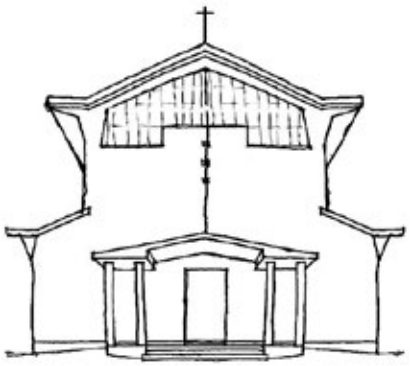
Sante Messe alle ore 10:45 e 18:30.



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



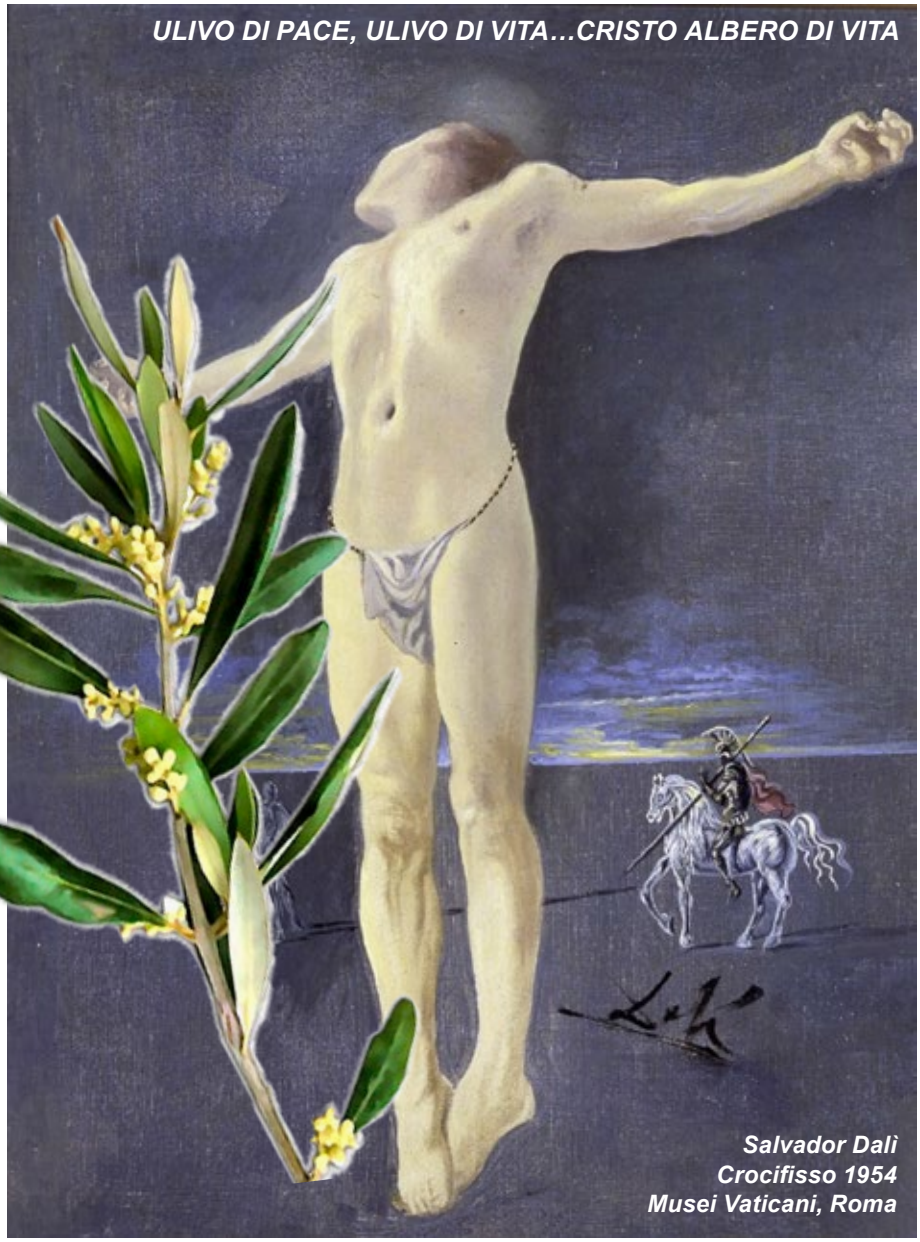
Domenica 13 aprile 2025 - Domenica delle Palme
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

SETTIMANA SANTA GIUBILARE 2025

Preghiera della Settimana Santa 2025

Gesù, dolce memoria, dà vera gioia al cuore; la sua dolce presenza supera ogni umana dolcezza.
Non si canta nome più soave, non si ascolta nome più gioioso, non si medita nome più dolce di quello di Gesù, Figlio di Dio.
Gesù, sei speranza per chi si pente!
Sei amore per chi ti cerca!
Sei bontà per chi ti desidera!
Che cosa, dunque, per chi ti trova?
Né lingua può dire, né scritto può esprimere;
può crederlo solo chi ha provato che cosa sia amare Gesù.
Gesù, sii nostro gaudio,
tu che sarai un giorno premio.
Sii tu la nostra gloria, sempre, per tutti i secoli.
O Gesù, re ammirabile, sovrano trionfatore, dolcezza ineffabile,
tutto da desiderare.
Quando visiti il nostro cuore,
allora la verità lo illumina;
l'amore si fa più fervido, si affievolisce la vanità del mondo.
Gesù, dolcezza dei cuori, fonte viva, lume delle menti, più grande di ogni gioia, più grande di ogni desiderio.
Cercate tutti Gesù, cercate tutti il suo amore!
Cercate ardentemente Gesù e, cercandolo, infiammatevi!
La nostra voce risuoni di te, Gesù, le nostre opere esprimano te,
i nostri cuori ti amino, ora e per sempre.
Gesù, decoro angelico, dolce suono per l'orecchio, soave miele per le labbra, nettare celeste per il cuore.
Chi ti gusta, non è ancor sazio, chi ti beve, ha sete ancora: nulla, eccetto te, desidera chi trova pace nel tuo amore.
O mio dolcissimo Gesù, speranza dell'anima che sospira; le pie lacrime e la mente agitata cercano te.

ULIVO DI PACE, ULIVO DI VITA…CRISTO ALBERO DI VITA



Salvador Dalì
Crocifisso 1954
Musei Vaticani, Roma

Resta con noi, Signore, illuminaci con la tua luce; fugate le tenebre della notte, colma la mente di dolcezza.
O Gesù, fiore della Vergine Madre, fiamma della nostra dolcezza, a te la lode, la gloria del nome, il regno della beatitudine

BERNARDO DI CHIARAVALLE
(Francia XI - XII secolo)

Lettera

Carissimo don Fabiano, le ho scritto altre volte e la ringrazio di cuore perché mi ha sempre prontamente risposto. Molto profonde le riflessioni sull'ultima *"Lettera aperta"*!!

Ha ragione, perdonare è un processo molto lungo. Il lato negativo è che faccio molta fatica a perdonare, aimè. Con conseguente rabbia, dolore, non visione del bene e debole pace interiore.

Quello positivo è che ogni sera chiedo al Signore che mi aiuti a leggermi dentro, a trovare "quel sentiero" per cogliere veramente in pienezza tutto il bene che è intorno a me. Quel sentiero, che a volte penso di riuscire a trovare ma, come dice lei, è solo rimozione.

Ma questo non mi impedisce di ritentare e di chiudermi, sforzandomi con impegno per aprire sempre il mio cuore verso l'altro.

Bisogna leggersi dentro sempre, ogni giorno e ricordare, quando eravamo tutti più giovani, quella meravigliosa sensazione che tutti abbiamo provato quando, faccia a faccia, chiedevi perdono per aver offeso il tuo amico o quando ricevevi le sue scuse per averti offeso. Il Signore, felice, ci abbracciava tutti e due.

Quando troveremo quel sentiero, sentiremo ancora quell'abbraccio e la vera pace nel nostro cuore.

In montagna lo trovi solo impegnandoti, attraverso quelle brevi soste per riposarti e guardarti intorno, mentre tutto ti parla e non ti senti mai solo. *Massimo*



Risposta:
PER RIFLETTERE
in vista della Settimana Santa attraverso la letteratura …su quanto espresso nella lettera

Amore e perdono

Sapevate che nell'Iliade c'è una delle scene d'amore più commoventi di tutta la letteratura? E sì in questi giorni ne abbiamo bisogno!

Ecco, Ettore è appena morto. Allora Priamo si traveste da mendicante e avanza nella notte per raggiungere la tenda di Achille. E cosa accade? Si mette in ginocchio davanti all'assassinio di suo figlio! Questo è uno dei momenti più intensi di tutta l'Iliade: Priamo, un uomo che è Re nella sua terra, s'inginocchia e bacia quelle «mani tremende».

Bacia la mano di chi gli ha ucciso il figlio! E questo gesto è più potente di mille parole, in questo gesto c'è tutto: umiltà, coraggio, amore incondizionato. E in quel momento la guerra non è più gloriosa, non è più eroica, c'è soltanto il dolore di questo padre che chiede che gli venga restituito il corpo del figlio. E poi Priamo fa una cosa altrettanto sconvolgente: parla, mettendo a nudo al suo cuore. «Abbi pietà di me", dice ad Achille «ho sopportato quello che nessun altro mortale ha sopportato: di portare alla bocca la mano dell'uccisore di mio figlio».

E cosa succede? Che Achille, l'invincibile, l'inamovibile, scosta Priamo dalle sue ginocchia e lo abbraccia. E i due piangono assieme. Ecco come finisce l'Iliade, con questa scena. Che cosa vi sta dicendo Omero? Che la vera «forza» non sta nei muscoli, nella ricchezza o nel potere di una persona.

Priamo ha gli uni e gli altri eppure si inginocchia, Achille non teme nessuno, eppure piange. La vera forza non sta in ciò per cui ti batti ma per cosa ti inginocchi. Sta nella parola che unisce i cuori o li allontana, e sta nell'umiltà, perché amare ed essere umili sono la stessa cosa. E soprattutto ci ricorda che in guerra non ci sono vincitori o sconfitti ma solo cuori lacerati. Dovremmo ricordarlo, no?

Guendalina Middei, Professor X

ORARI DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

<u>Domenica delle Palme, 13 aprile</u> - Sabato ore 18:30 e domenica ore 10:45 Celebrazione della Santa Messa e distribuzione dell'olivo
Solenne Triduo Pasquale
<u>Giovedì santo, 17 aprile</u> ore 18:30 Santa Messa nella Cena del Signore
<u>Venerdì santo, 18 aprile</u> ore 18:30 Solenne Azione Liturgica della Passione del Signore
<u>Sabato santo, 19 aprile</u> ore 18:30 Solenne Veglia Pasquale e celebrazione della Eucarestia di Pasqua
<u>Domenica di Pasqua, 20 aprile</u> ore 10:45 Santa Messa nella Pasqua del Signore

AVVISO - Orario Confessioni: prima delle Messe delle 18:30 di sabato 12, giovedì 17 e venerdì 18 aprile. Sabato 19 aprile, vigilia di Pasqua, dalle ore 16:00.

Ricordo dei defunti

Sabato 12 aprile ore 18:30 Defunti: Bragadin Aldo, Elena, Domenico, Giulia, Giovanni, Giuseppe e Guglielmo. Defunti: Zanatta Giuseppe, Paolo, Aldo, Alba, Anna Antige

Domenica 13 aprile ore 10:45 Defunto: Antonio Bottacin. Defunti: Guerrina, Italia, Gianni

Domenica 20 aprile ore 10:45 Defunti: Alberto e Giuseppe. Defunti: Antonietta, Giorgia, Eugenio

Domenica 26 aprile ore 10:45 Defunto: Annibale De Nobili